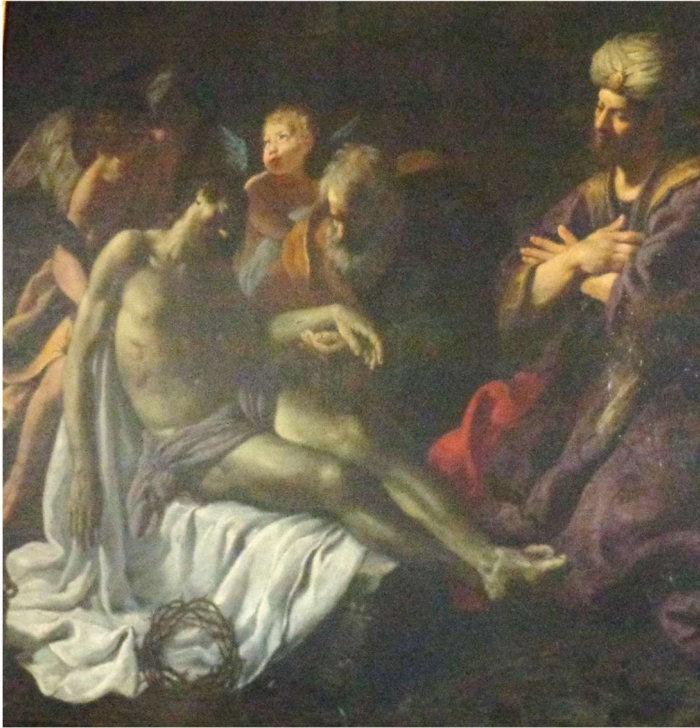


Via Crucis



Monastero santa Chiara - Cortona

I Stazione: Gesù lava i piedi ai discepoli

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. (Gv 13,1-5)



Si ricordino i ministri e servi che il Signore dice: "Non sono venuto per essere servito, ma per servire", e che a loro è stata affidata la cura delle anime dei frati, e se di essi qualcuno si perdesse per loro colpa e cattivo esempio, nel giorno del giudizio dovranno rendere ragione davanti al Signore Gesù Cristo.

E nessuno sia chiamato priore, ma tutti allo stesso modo siano chiamati frati minori. E l'uno lavi i piedi dell'altro. (S. Francesco, Regola non bollata IV, 6; VI,3-4)

Preghiamo:

O Dio della pace e del perdono,
che hai inviato il tuo Figlio nel mondo
per dare la sua vita in riscatto per tutti,
concedi alla tua Chiesa di servire l'umanità intera
a immagine di Cristo, servo e Signore.
Egli vive e regna, per tutti i secoli dei secoli.

II Stazione: Gesù nell'orto degli ulivi

“Simone, Simone, ecco Satana vi ha cercato per vagliarvi come il grano, ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno”. Gesù si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: “Padre, se vuoi allontanata da me questo calice! Tuttavia, non sia fatta la mia, ma la tua volontà”. Gli apparve un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: “Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione”.

(Lc. 22,31-32a. 41-46)



“E guardiamoci bene dalla malizia e dall’astuzia di Satana, il quale vuole che l’uomo non abbia la sua mente e il cuore rivolti al Signore Dio; e girandogli intorno desidera distogliere il cuore dell’uomo con il pretesto di una ricompensa o di un aiuto, e soffocare la parola e i precetti del Signore dalla memoria”. (S. Francesco, Regola non bollata XXII,19-20)

Preghiamo:

Gridiamo a te la nostra preghiera, o Padre,
le nostre lacrime ti presentiamo,
salvaci, liberaci dalle mani del nemico
e renderemo grazie al tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

III Stazione: Gesù, tradito da Giuda, si consegna

Ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: “Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!”. Subito si avvicinò a Gesù e disse: “Salve, Rabbi!”. E lo baciò. E Gesù gli disse: “Amico, per questo sei qui!”. Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. (Mt 26,47-50)



O frati tutti, riflettiamo attentamente che il Signore dice: “Amate i vostri nemici e fate del bene a quelli che vi odiano”, poiché il Signore nostro Gesù Cristo, del quale dobbiamo seguire le orme, chiamò amico il suo traditore e si offrì spontaneamente ai suoi crocifissori. Sono dunque nostri amici tutti coloro che ingiustamente ci infliggono tribolazioni e angustie, vergogna e ingiurie, dolori e sofferenze, martirio e morte, e li dobbiamo amare molto perché, a motivo di ciò che essi ci infliggono, abbiamo la vita eterna.

(S. Francesco, Regola non bollata XXII,1-4)

Preghiamo:

O Dio, che nel tuo Figlio ci insegni
ad amare sinceramente coloro che ci affliggono,
donaci di seguire le sue orme fino a rendere bene per male.
Per Cristo nostro Signore.

IV Stazione: Gesù è condannato dal sinedrio

I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. Molti infatti testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi. Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: "Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?". Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: "Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?". Gesù rispose: "Io lo sono! E vedrete il *Figlio dell'uomo* seduto alla destra della Potenza e *venire con le nubi del cielo*". Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: "Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?". Tutti sentenziarono che era reo di morte. (Mc 14,55-56.60-64)



Dice il Signore: "Ecco, io vi mando come pecore in mezzo ai lupi. Siate dunque prudenti come serpenti e semplici come colombe". I frati non facciano liti né dispute, ma siano soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio e confessino di essere cristiani. (S. Francesco, Regola non bollata XVI,1-2.6)

Preghiamo:

Conferma i tuoi fedeli, o Dio, con la tua benedizione
e sii per loro sollievo nel dolore,
pazienza nella tribolazione,
difesa nel pericolo.
Per Cristo nostro Signore.

V Stazione: Gesù è giudicato da Pilato

I capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Pilato gli domandò: "Tu sei il re dei Giudei?". Ed egli rispose: "Tu lo dici". I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: "Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!". Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito.



A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro: "Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?". Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: "Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?". Ed essi di nuovo gridarono: "Crocifiggilo!". Pilato diceva loro: "Che male ha fatto?". Ma essi gridarono più forte: "Crocifiggilo!". Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. (Mc 15,1-15)

Tutti noi frati guardiamoci da ogni superbia e vana gloria, e difendiamoci dalla sapienza di questo mondo e dalla prudenza della carne. (S. Francesco, Regola non bollata XVII,9-10)

Preghiamo:

O Dio, Signore del mondo, che prometti il tuo regno ai poveri e agli oppressi e resisti ai potenti e ai superbi, concedi alla tua Chiesa di vivere secondo lo spirito delle beatitudini testimoniate da Gesù Cristo, tuo Figlio.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

VI Stazione: Gesù incoronato di spine e oltraggiato rimane in silenzio

Vestirono Gesù di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: "Salve, re dei Giudei!". E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui.
(Mc 15,17-19)

E tutti i frati non oltraggino nessuno, non mormorino, non detraggano agli altri; si guardino dal calunniare qualcuno, ed evitino le dispute di parole, anzi cerchino di conservare il silenzio, ogniqualvolta Dio darà loro questa grazia. (Rn S. Francesco, Regola non bollata XI,7-8a.1-2)



Preghiamo:

O Dio, Padre misericordioso,
aiutaci a ricordare lo stile di vita di Gesù tuo Figlio e,
quando stiamo per entrare in disputa di parole,
donaci di avere la sola preoccupazione
di ascoltare il tuo Santo Spirito,
che in quel momento ci insegnerà che cosa dire.
Per Cristo nostro Signore.

VII Stazione: Gesù è caricato della croce

Gesù, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota.

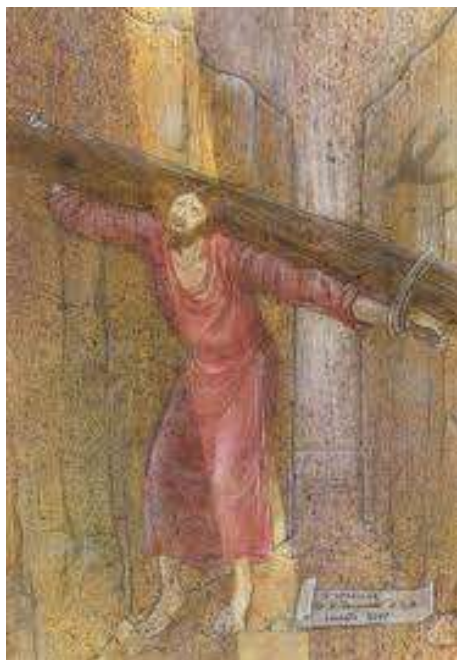
(Gv 19,17)

La regola e la vita dei fratelli è la seguente, cioè seguire l'insegnamento e le orme del Signore nostro Gesù Cristo, il quale dice: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso e prenda la sua croce e mi segua".

(S. Francesco, Regola non bollata I,1.3)

Preghiamo:

Signore Gesù Cristo,
che rendi soave il giogo e lieve il peso dei tuoi fedeli,
fa' che seguiamo umilmente le tue orme accogliendo la sapienza della croce.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.



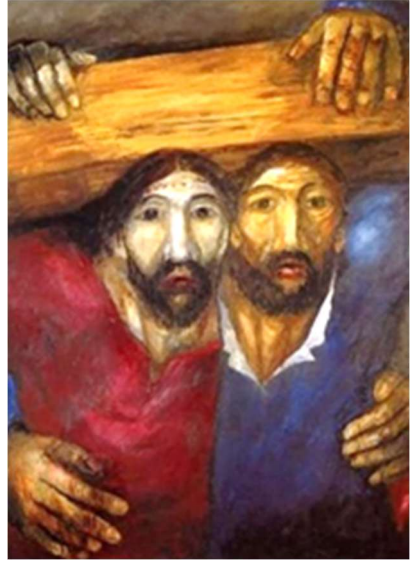
VIII Stazione: Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la croce

I soldati costrinsero a portare la croce di Gesù un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

(Mc 15,21)

Con fiducia l'uno manifesti all'altro la propria necessità, perché l'altro gli trovi le cose che gli sono necessarie e gliele dia. E ciascuno ami e nutra il suo fratello, come la madre ama e nutre il proprio figlio, in tutte quelle cose in cui Dio gli darà grazia.

(S. Francesco, Regola non bollata IX,10-11)



Preghiamo:

Padre, sorgente della vera compassione, concedi a tutti gli uomini e a tutte le donne del mondo di fare esperienza della comunione nel tuo Figlio Gesù, portando i pesi gli uni degli altri.

Per Cristo nostro Signore.

IX Stazione: Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Seguiva Gesù una grande moltitudine di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli".

(Lc 23,27-28)

Nel nome del Signore! Tutti i frati, che sono costituiti ministri e servi degli altri frati, nelle province e nei luoghi in cui saranno assegnino il luogo ai loro frati, e spesso li visitino e li esortino e li confortino secondo lo Spirito. E nei rapporti vicendevoli facciano come dice il Signore: "Tutto quanto desiderate che gli uomini facciano a voi, fatelo voi pure a loro; e ancora: "Ciò che tu non vuoi sia fatto a te, non farlo a un altro".

(S. Francesco, Regola non bollata IV,1-2.4-5)

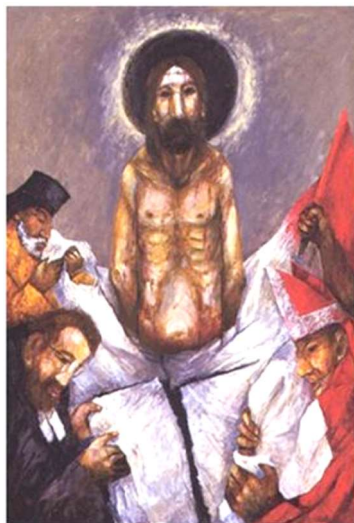


Preghiamo:

Gesù Cristo che hai incontrato le donne di Gerusalemme donaci di comprendere il segno di questa Croce così grande e pesante, tanto da rendercene incomprensibile il senso... illuminaci con questo legno verde perché tu redentore del mondo possa riscattarci da ogni male per restituirci la vera libertà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

X Stazione: Gesù è spogliato delle vesti

Io sono come acqua versata,
sono slogate tutte le mie ossa.
Il mio cuore è come cera,
si scioglie in mezzo alle mie viscere.
Arido come un coccio è il mio vigore,
la mia lingua si è incollata al palato,
mi deponi su polvere di morte.
Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.
Posso contare tutte le mie ossa.
Essi stanno a guardare e mi osservano:
si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.
(Sal 21,15-19)



E tutti i frati, dovunque sono, si ricordino che hanno donato se stessi e hanno abbandonato i loro corpi al Signore nostro Gesù Cristo. E per il suo amore devono esporsi ai nemici sia visibili che invisibili, poiché dice il Signore: "Colui che perderà l'anima sua per me, la salverà per la vita eterna".
(S. Francesco, Regola non bollata XVI,10-11)

Preghiamo:

Dio onnipotente ed eterno,
consolazione degli afflitti,
sostegno dei sofferenti,
ascolta il grido di coloro che sono nella prova,
perché tutti nelle loro necessità sperimentino la gioia di aver trovato
il soccorso della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

XI Stazione: Gesù è crocifisso e dona il perdono

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero Gesù e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". (Lc 23,33-34)



E si guardino tutti i frati, sia i ministri e servi sia gli altri, dal turbarsi e dall'adirarsi per il peccato o il cattivo esempio di un altro, perché il diavolo per la trasgressione di uno solo vuole corrompere molti, ma spiritualmente, come meglio possono, aiutino colui che ha peccato, perché non i sani hanno bisogno del medico, ma i malati.
(S. Francesco, Regola non bollata V,7-8)

Preghiamo:

O Dio Padre, grande nel perdono,
il tuo Figlio Gesù mentre veniva inchiodato alla croce
intercedeva per i suoi crocifissori:
ti preghiamo aiutaci a non turbarci di fronte al peccato altrui
e a restare vicino al fratello
con le parole di vita che il tuo Spirito vorrà suggerirci.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

XII Stazione: Gesù e il ladrone pentito

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso". (Lc 23,39-43)



*Temete e onorate,
lodate e benedite,
ringraziate e adorare
il Signore Dio onnipotente
nella Trinità e nell'Unità,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
creatore di tutte le cose.
Beati quelli che muoiono nella penitenza,
poiché saranno nel regno dei cieli.* (S. Francesco, Regola non bollata XXI,2.7)

Preghiamo:

Padre buono e ricco di misericordia,
che ascolti l'umile confessione delle nostre colpe,
accogli nell'abbraccio del tuo amore
tutti i figli che tornano a te con animo pentito,
perché possiamo vivere nella gioia della comunione con Te
in Cristo Gesù tuo Figlio e nostro Salvatore,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

XIII Stazione: Gesù muore sulla croce

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio.

Alle tre, Gesù gridò a gran voce: "Eloì, Eloì, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?".

Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Ecco, chiama Elia!". Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo:

"Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere". Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò

in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: "Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!". (Mc 15,33-39)



*Ti rendiamo grazie, perché per il verace e santo tuo amore,
con il quale ci hai amato,*

*hai fatto nascere lo stesso vero Dio e vero uomo
dalla gloriosa sempre vergine beatissima santa Maria,
e per la croce, il sangue e la morte di lui*

ci hai voluti redimere dalla schiavitù. (S. Francesco, Regola non bollata XXIII,3)

Preghiamo:

Donaci, o Padre, di unirci nella fede alla morte del Figlio tuo
e confermaci nella sicura speranza che,

morti in lui nelle acque battesimali,
in lui siamo stati risuscitati a una vita nuova.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

XIV Stazione: Gesù deposto nel sepolcro

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

(Matteo 27, 59-61)



Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e vi malediranno e vi perseguiteranno e vi bandiranno e vi insulteranno e il vostro nome sarà proscritto come infame e quando falsamente diranno di voi ogni male per causa mia; rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. E io dico a voi, miei amici, non lasciatevi spaventare da loro e non temete coloro che uccidono il corpo e dopo di ciò non possono fare niente di più. Guardate di non turbarvi. Con la vostra pazienza infatti salverete le vostre anime. E chi persevererà sino alla fine, questi sarà salvo".
(S. Francesco, Regola non bollata XVI, 15-21)

Preghiamo:

O Dio nostro Padre,
nel legno della croce tu hai stabilito la salvezza dell'uomo,
perché da dove sorgeva la morte di là risorgesse la vita.
Fa' che il segno del sepolcro vuoto parli a noi e alle generazioni future
e diventi fonte di viva fede e di generosa carità.
Per Cristo nostro Signore.